

# SPORT IN DIRETTA

## PRIMAVERA DI UN AQUILONE

yuRY



Yuri Bernardi a solamente 22 anni ha incontrato il fatale destino sul suo motorino così piccolo e fragile per potere resistere all'impatto contro un camion. Ha frequentato il Majorana dal 1997 al 2002 per poi iscriversi a Scienz Motorie e continuare ad alimentare la sua grande passione per il mondo dello sport. A San Lazzaro lo conoscevano tutti perché insieme ai suoi genitori e alla sorella Alice era l'anima della Società Sportiva di Pattinaggio artistico Aquile Verdi di cui era anche il Leader avendo vinto nel 2005 il titolo europeo di Danza a Coppie. A scuola aveva tanti amici ed è stato ben voluto da tutti per il suo sorriso accattivante, l'allegria contagiosa e quella intelligenza vivace e un po' birichina. Vederlo poi in pale tra era uno spettacolo perché seppure di corporatura minuta aveva quelle doti di coordinazione naturale che gli facevano imparare ogni cosa in un attimo. Pur essendo molto impegnato negli allenamenti ogni attività sportiva lo interessava ed è per questo che ha partecipato a tante rappresentative con la maglia del Majorana: fra le tante mi piace ricordare che alto solo 170 cm è riuscito a saltare 178 cm che è ancora il Record del nostro Istituto. È stato comunque

un buon studente ed è per questo che nel 2002 gli è stato assegnato il premio come migliore STUDENTE-ATLETA della nostra scuola. Ora ci resta un enorme vuoto che proveremo a riempire giorno dopo giorno ripensando ai momenti passati assieme e, inevitabilmente al senso di questa vita così breve. Ci restano i ricordi di un ragazzo disponibile e entusiasta che ha saputo affrontare la sua breve vita con allegria ma anche con impegno e senso di responsabilità. Da lassù sarà felice di averci lasciato ricordi così importanti ma vorremmo un domani potere raccontare la storia di Yuri ai ragazzi che verranno e lo faremo spiegando perché ora la palestra in cui si allenava porta il suo nome oppure perché ora quel premio "al migliore studente atleta del Majorana" da oggi sarà dedicato a lui.

Andrea Trentini

